

I tre protagonisti principali del futuro dell'Europa, dopo l'uscita del Regno Unito, saranno Germania e Francia con l'aggiunta dell'Italia

# Germania-Unione Europea, si ricomincia da tre

*Dopo la vittoria dei socialdemocratici, le forze politiche alle prese con la formazione di un nuovo governo*

Si aspettava da tempo il voto tedesco per sapere come sarebbe andata a finire per la Germania e per l'Unione Europea, ma dovremo ancora aspettare, probabilmente per mesi. Nonostante tutte queste incertezze, che non mancheranno di pesare in Europa, qualche prospettiva è già possibile intravederla, facendo perno sul numero tre.

Tre saranno inevitabilmente i componenti della futura maggioranza che guiderà la Germania e tre sono i Paesi attorno ai quali si muoverà prevalentemente la futura politica europea.

Ma andiamo con ordine, partendo dalla Germania alle prese con una situazione inedita che si lascia alle spalle la lunga tradizione dell'alleanza a due - la "Grosse koalition" tra social-cristiani e socialdemocratici - alla ricerca di una difficile intesa con forze minori, ma consistenti, come i Verdi e i liberali, entrambi in crescita come i socialdemocratici. Ed è proprio con questa crescita a tre che gli elettori tedeschi chiedono una svolta, anche se nella continuità dopo il lungo mandato di Angela Merkel.

La palla è nella mano dei socialdemocratici ma per giocare insieme la partita di governo bisognerà trovare un compromesso tra visioni in parte lontane, come nel caso dei Verdi e liberali.

Rassicurano in parte l'Unione Europea gli orientamenti di queste tre forze politiche in favore di una maggiore integrazione comunitaria, diversamente interpretata soprattutto in materia economica e fiscale, con i "falchi" liberali più orientati al rigore che non alle politiche espansive degli altri due attori, politiche che hanno reso possibile prima la sospensione del "Patto di stabilità", con le sue rigidità, e poi l'adozione del Recovery Fund, ricavato dalla creazione di un debito comune europeo.

Ma anche nell'Unione Europea si ricomincia adesso a tre, con una partita politica non meno complessa di quella tedesca, con la speranza che la somma di due complessità produca il miracolo di una semplificazione.

I tre protagonisti principali del futuro dell'Europa, dopo l'uscita del Regno Unito, saranno come da tradizio-

ne la Germania e la Francia, il mitico motore franco-tedesco dell'Unione, con in scia l'Italia pilotata con sapienza politica da Sergio Mattarella e dalla capacità di governo di Mario Draghi, almeno finché il timone sarà nelle loro mani. Ma è proprio qui che all'incertezza del futuro politico della Germania, si aggiunge quella della Francia alla vigilia delle elezioni presidenziali della prossima primavera e quella dell'Italia, attesa agli appuntamenti elettorali del rinnovo della Presidenza della Repubblica fra pochi mesi e del Parlamento nel 2023.

Queste incertezze potrebbero progressivamente sciogliersi se, come avvenuto nelle elezioni tedesche, anche in Francia e in Italia si rafforzassero le forze europeiste, costringendo all'angolo i movimenti nazional-populisti e facendo prevalere in Europa forze politiche dell'area progressista, variamente orientata verso un rilancio dell'integrazione europea. Visti i tempi ce ne sarebbe bisogno, per proseguire sulla strada della solidarietà tra i Paesi UE, per sviluppare politiche



comuni, come nel caso del fisco e dell'immigrazione, e mettere finalmente in cantiere la costruzione di un'Europa della difesa, ormai a tempo quasi scaduto.

Tre partiti alla ricerca di un'intesa in Germania e tre protagonisti della futura Unione - Germania, Fran-

cia e Italia - che la congiuntura politica ha riavvicinato nell'incertezza, ma anche nell'opportunità di ritrovarsi insieme più "uguali" che non in passato, anche se sempre grande è la tentazione di qualcuno di essere "più eguale" tra gli eguali.

**Franco Chittolina**